

Adunanza del 10 Luglio 1916.

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione bar. Grazioplene Sott. Vincenzo Magalotti.
Il Consigliere Sott. Prof. Alberto Beneduce
" " Comm. Arr. Giovanni Rosmini
" " Grand' Uff. Pietro Merando
Il Direttore Generale Grand' Uff. Sott. Carlo Bocci
Presiede il Vice Presidente.
Invece del Segretario il Capo dell'Ufficio Organi-
zzazione Carlo Baruffa S. Audria.

Il Presidente comunica i risultati del viaggio del Comitato a Genova e in Lombardia.
A Genova si sono confermate col signor Comm. Armando Raggio le condizioni per il rinnovo della concessione dell'Agenzia Generale per il sesennio 1917-22, condizioni già concordate a Roma coi rappresentanti del Raggio, Marchese Baruffa e Arr. March. Guco.

Per l'Agenzia di Porto Maurizio si è con lo stesso Raggio trattata la eventuale estensione dell'apprendimento della provincia di Porto Maurizio a quella di Genova, con l'assunzione dell'attuale Agente Generale, sign. Fou-

diplome, come funzionario di produzione o Agente Speciale per la Provincia stessa. Poiché da parte del Raggio non si opposero difficoltà anche per i minimi di produzione preannunciati dal Consiglio di Amministrazione per il biennio 1917-18. fu telegrafato al Pungiglione di volersi recare a Genova l'indomani.

Recatosi l'indomani il Pungiglione a Genova non appena gli fu prospettata l'eventuale nuova combinazione si oppose decisamente dichiarando che se l'Istituto credesse di tutelare meglio i suoi interessi non rimovendogli la concessione e aggregando l'agenzia Generale di Porto Maurizio a quella di Genova, egli avrebbe preferito di non lavorare più per l'Istituto, mentre che per mantenersi fedele allo stesso aveva finora rifiutato non poche offerte di passare alla concorrenza.

Fu che tali ragioni fecero prendere una decisione a suo favore, l'accettazione dei minimi preannunciati di L. 1.000.000 per il 1917 e di L. 1.200.000 per il 1918.

Beninteso che tali limiti di produzione non potevano ottenersi nella sola provincia di Porto Maurizio e non potendo nello stesso tempo ottenere il Pungiglione in la azione del circondario di Albenga da parte del concessionario dell'I.

giunta Generale di Genova, in volendo quest'ultima ulteriormente tollerare un irregolare lavoro da parte del Podigione nella provincia di Genova, debbono intendersi subordinati alla possibilità di lavorare nel Principato di Monaco; fuorvi il governo nel quale il Podigione attende che la Direzione Generale faccia pratiche per ottenere la legale autorizzazione all'Istituto di lavorare nel Principato stesso, autorizzazione già concessa a non poche società estere, tra le quali le principali nostre concorrenti.

Il beneplacito delle affidamenti che l'Istituto si interesserà della pratica.

Furono poi comunicate al buon Ragione le difficoltà opposte dal Podigione a cedere la provincia affittata alle sue cure, e quindi la necessità per l'Istituto di dover addirittura alla remunerazione della concessione a favore del Podigione.

Da parte del Ragione, e dei suoi collaboratori, fu spontaneamente dichiarato che in qualunque tempo per la provincia di Porto Maurizio dovessero sorgere divergenze col Podigione ritenrebbero volentieri gli impegni di quest'ultimo anche per fare cosa giusta all'Istituto.

È da notare che il Marchese Barrega ed il
banco. Raggio a dimostrare sempre più la cordialità
di rapporti che li lega alla nostra Amministrazione
nell'interesse di questa fecero anche qualche indica-
zione di nomi per l'Agenzia Generale di Piacenza,
ove il Barrega dopo di aver conferito coi Signori Re-
ci nob. commercianti di quella città si sarebbe
poi incontrato coi Signori Compagnoni il ban-
cato Permanente per riferire.

Il giorno 3 luglio si ebbe poi una prima
conferenza col Direttore della Banca Popolare
di Pavia e col Sig. Rag. Stucchi che specialmen-
te si occupa dell'Agenzia dell'Istituto.

Conto il Direttore quanto lo Stucchi si chi-
chiarano ben disposti a che la Banca potes-
se assumere per Pavia la sola Amministra-
zione dell'Agenzia nominandosi altro titolo
per la produzione, sempre quando la scel-
ta di quest'ultimo cadesse su di un nome
gracioso, non solo all'Istituto, ma anche alla
stessa Banca.

Il giorno seguente si ebbe a Milano un
colloquio con l'Ispettore Banco Colombo, il qua-
le accennò alla possibilità di affidare l'A-
genzia di Pavia ad un tal Ferraris col quale

avva iniziato trattative.

Il Genaris vorrebbe però essere autorizzato a domiciliare a Milano e non a Pavia, ove potrebbe recarsi ogni giorno, stante la grande vicinanza con Milano. Nulla però ne è deciso al riguardo occorrendo ulteriori comunicazioni dell'Ispettore Colombo.

A Milano il Comm. Anacleto Foggi chiese di voler conferire col Comitato e riferirne su di un colloquio avuto col Direttore del Monte di Pietà di Milano che gli avrebbe offerta la direzione dell'Agenzia dell'Istituto qualora venisse affidata al Monte stesso; ma il Foggi oppose reciso rifiuto, pur rimanendo, secondo quanto riferì, nei migliori rapporti col Direttore del Monte di Pietà per una eventuale intesa specialmente per lavoro in Milano. (Città)

Recatosi il Comitato il giorno 5 a Bergamo dopo di aver avute ottime informazioni dal Direttore della Banca d'Italia sul conto della Banca Popolare, si ebbe una conferenza con il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, e con uno dei consiglieri di Amministrazione (presente il

Lig. Zuccaro.

Il Presidente e il Consigliere dichiarano nel modo più esplicito che la Banca non intendeva di avere una funzione secondaria nei rapporti con l'Istituto, nel senso che potesse essere affidata ad altri l'Adesione, e servire solo per la parte amministrativa.

Dal Comm. Boloni era stato indicato come possibile titolare il Lig. Zuccaro, attuale Segretario di produzione, ma dai colloqui avuti con quest'ultimo e dalle difficoltà per ora messe avanti dalla Banca, non è stato possibile venire ad un accordo per quanto non sia improbabile che si possa definire qualche cosa con lo stesso Lig. Zuccaro, diminuendo un po' la cifra della cauzione, ed attendendo una decisione della Banca, che potrà modificare le sue idee in vista della possibilità che lo Zuccaro o altro titolare, possa ottenere la concessione ed appoggiarsi ad altro Istituto di credito locale. In ogni modo conviene usare riguardi alla Banca che per la parte amministrativa ha assolto molto lodevolmente e disinteressatamente il suo compito.

Il giorno 5 a Brinnia i componenti il Comitato si limitarono ad attingere in forma:

zioni sul conto del sig. Volando Montani sia dal Direttore della Banca d'Italia, sia da altra persona di conoscenza del sig. Presidente.

Il Direttore della Banca d'Italia esprime sul Montani un giudizio favorevole come produttore, ma sfavorevole come persona nel senso che in breve manca il ritenuto come persona che non ha saputo conquistarsi alcuna simpatia.

D'altra parte i risultati di produzione ottenuti, e per la sua abilità e per l'appoggio del Monte di Pietà, sono stati tali nei periodi di normalità, che bisogna pur tenerne conto.

Ripartito per Roma il Presidente e il Prof. Beneduce, il bonum. Terzo il giorno 7 assieme al segretario Baroffo, si recarono a Parma, ove dall'Ispettore Graedelich, furono informati che il sig. Melloni, Agente viaggiante presso l'Agenzia Generale di Modena, aveva deciso di sciogliersi dagli attuali impegni dal 1911, specialmente sul fatto che l'Istituto, ad istanza Maghietta, aveva promesso a quest'ultimo di fargli ottenere la rappresentanza della Cassa Nazionale infermi, alla quale il Melloni aspirava da tempo.

L'Ispettore Graedelich non aveva cercato

di denunciar la contumacia, e prospettava invece una soluzione della situazione dell' Agenzia Generale di Parma, proponendo che fosse tolta all' attuale titolare Sig. Conti, ed affidata all' Ispettore Montecanti ed al Tellani, in solido!

Gli fu osservato che non conveniva disgregare l' Agenzia Generale di Modena, e spingere il Tellani ad altre combinazioni, e perciò fu deciso di rinviare l' Agente Generale di Modena, per rimetterlo di accordo col Tellani.

Quanto infatti il Comm. Terzani ed il baruffa a Modena trovarono il Tellani in Agenzia in ottimi personali rapporti col Magnifico, il quale ripetette quanto aveva dichiarato in Comitato Permanente il giorno 1° Giugno, che cioè della Cassa Nazionale Turfortuni, e quindi degli utili di tale rappresentanza, si sarebbe servito soltanto per migliorare le condizioni del Tellani.

Ma quest'ultimo espresse il dubbio che in caso di divergenze con l' Agenzia Generale di Modena, la "Cassa" sarebbe rimasta al Magnifico e quindi egli si sarebbe trovato fuori del lavoro - vita e della rappresentanza stessa. Il Magnifico però dette affidamento per un ac-

Am

comodamente anche per una tale eventualità.
Spare quindi probabile che il Maglietta ed
il Tellani possano addirittura ad un nuovo
ed anzi più solido accordo, occorre intanto
pel trimestre corrente migliorare la percentua-
le del premio di produzione per l'Abbiglia
Generale di Modena; ciò servirà come incorag-
giamento pel Maglietta a migliorare le condi-
zioni del Tellani, che è un ottimo elemento e
non conviene allontanare da Modena.

Ciò premesso resta la questione di Farina,
che sembra ora facile anche al Fratellich, ed
allo stesso Ispettore Montesanti, una combina-
zione tra quest'ultimo e l'attuale titolare
Sig. Bouti, che dovrebbe liberarsi dalla Società
dei Signori Piva e Lusigneani. A ciò si potrà
eventualmente addurre invitando, con un
preavviso di parecchi giorni il Bouti, che,
informato dal Fratellich dell'intenzione del
l'Istituto di voler affidare soltanto a lui l'Ab-
biglia ed in collaborazione col Montesanti, a
ma un mezzo per imporre ai Signori Piva e
Lusigneani di sciogliersi dalla Società.

Dal Direttore della Banca d'Italia si eb-
bero informazioni buone sul Bouti, e si ebbe

conferma della situazione, del resto ben nota all'Istituto, dei rapporti del Conto coi sigg. Pira e Lusignea. Si seppe anche che l'attuale Agente della "Fondaria", sigg. Mariotti, incaricato dal Fraullio non ha nessuna intenzione di distaccarsi dal lavoro per la "Fondaria", la "Reale Grandine", ed altre rappresentanze non avendo tempo di occuparsi anche del ramo-vita; e però da tenersi presenti per un'Agenzia di città.

A Parma si ebbe occasione di visitare anche il bar Umberto Bocci, Conservatore delle Spese, dal quale si ebbe conferma di quanto si era saputo dal Direttore della Banca d'Italia in ordine alle qualità del conto.

Il giorno seguente, a Reggio Emilia, dal Direttore della Banca d'Italia locale fu confermato che, sotto tutti i riguardi, conviene mantenere la rappresentanza dell'Agenzia Generale di Reggio Emilia nelle mani del sigg. Scolari, poiché i fatti svoltisi nel 1914 relativi all'assicurazione Ottavi erano ormai dimenticati; un provvedimento preso in quell'epoca sarebbe stato spiegabile, mentre che ora tornerebbe di danno all'Istituto qualsiasi novità essendo lo Scolari un assicuratore di primo ordine.

L'istesso giorno si ebbe a Piacenza una conferenza col Direttore della Banca d'Italia locale in ordine alla Ditta Ricci, della quale si ebbero alcune informazioni. La Ditta Ricci, come accennato innanzi dal baruga, che si trovava anche a Piacenza, sarebbe ben disposta ad assumere l'Agenzia ma con la cooperazione, per la produzione, dell'attuale titolare sig. Spelta.

Di quest'ultimo si ebbero anche ottime informazioni come assicuratore, e se la produzione è venuta in gran parte a mancare in questi ultimi tempi lo si deve al richiamo in servizio militare del sig. Spelta, dal Maggio 1915.

È indubitato che l'Agenzia di Piacenza non può dare utili tali da compensare eppoiamente un titolare e un dirigente, e converrà mantenere lo Spelta nelle attuali condizioni di titolare a meno che non possa prolungarsi l'obbligo del servizio militare anche oltre l'anno corrente.

* * *

Terminata la relazione del Presidente e del Comm. Terando il Direttore Generale riferisce sulla gita fatta in Toscana

Per l'Agenzia Generale di Pisa sarebbe stato indicato il sig. Coggiari. Il Direttore di via modesta

Banca di Valle Salotto) sul conto del quale si sono avute le buone informazioni. Si delibera d'invitare il Pad. Perri per trattare.

Avendo fatto intendere al Sig. Profice, che fu, probabilmente, aggiudicata l'Agenzia Generale di Livorno all'Ottoleughi, si potrebbe trattare con lui per altre Agenzie della Toscana, ha recisamente dichiarato di non volersi concorrere, tenendo assolutamente alla concessione dell'Agenzia Generale di Livorno.

Per l'Agenzia Generale di Lucca, il Direttore della Banca d'Italia indicava un tal Bertollo, noto esportatore, ma poiché aspira a quell'Agenzia Generale il nostro funzionario Am. Napolitano, non si è creduto di entrare in trattative. In ogni modo sull'attuale titolare Martiulli non c'è da contare; è perfino sconosciuto da quel Direttore della Banca d'Italia.

Per Siena, nulla si è da fare coi rappresentanti delle compagnie concorrenti. Sarebbero invitati il Sig. Saporiti ed il Sig. Sanielli, ma lo stesso Direttore della Banca ha raccomandato il nome dell'attuale titolare Paccinotti, il quale ha ottime qualità ed è molto stimato a Siena. Si delibera per ciò d'invitare quest'ultimo, per trattare la rinnovazione della concessione.

È quindi introdotta il sig. Sisini aspirante alla concessione dell'Agenzia Generale di Sassari, ma risulta poco esperto del ramo assicurativo, non sa decidersi a fare un'offerta concreta, chiede di avere per i primi mesi della concessione un funzionario dell'Istituto per dirigerlo nella organizzazione. Dal colloquio svolto il Comitato si forma il convincimento che il Sisini non darebbe affidamento di buoni risultati, per quanto in altri rami di affari abbia avuto molto successo.

Retirato il sig. Sisini è introdotto l'ispettore Titani il quale proporrebbe per l'Agenzia Generale di Ghieti vari nominati quali i sigg. Cabanni, de Lellis, Martinielli, Zambra, per mantenimento come agente locale ad Ortona il bespa attuale titolare dell'Agenzia Generale.

Per Teramo fa i nomi dell'Avv. Scarsella e Cap^{mo} Garioni.

Per Asquilia non saprebbe indicare altri che il bespa, poiché questi, e l'avv. Volpe, attuali titolari, si presenterebbero come concorrenti ognuno per proprio conto.

Restano alligati le relazioni scritte del Titani sulle tre su accennate Agenzie.

p. Il Presidente
V. Magali.

Il Direttore Generale.

Il Segretario.


